

Redditi al palo, a Bologna la media è di 23mila euro lordi all'anno



Con la crisi cresce il divario tra generazioni: gli over 60 sono il 40% e raccolgono il 42% della ricchezza

di ENRICO MIELE



Lo leggo dopo

19 settembre 2014

1

Un bolognese su due dichiara meno di 20mila euro l'anno, e appena il 3,1% degli abitanti detiene da solo quasi un quinto della ricchezza in città. Palazzo d'Accursio ha passato ai raggi x le dichiarazioni dei redditi di quasi 300mila contribuenti. Guadagni, relativi al 2012, che permettono di misurare la "forbice" del benessere sotto le Due Torri. Nell'analisi le distanze sono marcate. I numeri, infatti, sembrano confermare il gap tra le generazioni: i contribuenti con meno di 45 anni sono più di un terzo del totale ma dichiarano solo il 26,8% dei redditi. Al contrario, gli over 60 sono il 40% e raccolgono il 42% della ricchezza.

0

Tweet

0

g+1

0

in LinkedIn

0

Pinterest

Un dato che è aumentato sensibilmente nel corso degli ultimi anni, soprattutto dopo l'esplosione delle crisi economica e della disoccupazione. "Con la crisi si sono accentuate le divergenze generazionali", spiega Gianluigi Bovini, direttore del dipartimento Programmazione, che nel presentare i dati mette l'accento anche su un altro fenomeno: dal 2008 ad oggi, a Bologna sono "scomparsi" circa 7.500 contribuenti. Oltre 1.600 da un anno all'altro: "È un segno della crisi — prosegue Bovini — perché tra le donne e i giovani sono in calo quelli che dichiarano redditi minimi".

1

Dopo anni di recessione, quanto dichiarano nel complesso i bolognesi? Circa sette miliardi di euro l'anno di imponibile. Un dato stabile da tempo che dimostra come il sistema economico della città sia riuscito ad arginare gli effetti della crisi. Al contempo, però, dimostra anche la perdita di potere d'acquisto delle famiglie bolognesi (basti pensare che l'inflazione in sei anni è stata intorno al 10%). Il capoluogo emiliano, con 1,6 miliardi di imposte nette, si dimostra ancora una volta una delle città italiane che pagano più tasse. Ma ad avere guadagni da favola sono in pochi.

0

Tweet

0

g+1

0

in LinkedIn

0

Pinterest

Nel 2012, il reddito imponibile medio si è fermato a 23.682 euro. Tuttavia, più della metà dei contribuenti non arriva neanche alla fatidica soglia psicologica dei 20mila. Nell'ultimo decennio, ribadisce la vicesindaco Silvia Giannini, "considerando anche l'inflazione, c'è stata una flessione". Ad essere al riparo è quel piccolo 3,1% dei cittadini che al fisco dichiara importi superiori agli 80mila euro l'anno. Sono questi i veri "paperoni" della città, visto che detengono quasi un quinto del totale dei redditi (e la maggior parte sono maschi). Poi c'è chi se la passa veramente male. Le categorie più in difficoltà — non è una sorpresa — sono giovani, stranieri, donne (sole o con figli) e famiglie numerose. I nuclei di quattro persone si attestano di solito poco sopra i 15mila euro l'anno.

Tra gli adulti, gli italiani guadagnano più del doppio rispetto agli stranieri. Ma con un'eccezione significativa: nel caso dei giovanissimi sotto i 24 anni, il reddito dei migranti supera quello degli italiani (5.803 euro contro 3.201 euro), mentre col salire dell'età la situazione si capovolge. Le distanze di genere, invece, nel tempo sotto le Due Torri si sono accorciate: in dieci anni la differenza tra i redditi degli uomini e quelli delle donne si è ridotta di oltre dieci punti percentuali. Tutta nelle previsioni, infine, la classifica delle zone più ricche della città: in testa ci sono i colli, seguiti dal centro storico e dall'area Costa Saragozza. Fanalini di coda sono San Donato e la Bolognina.